

PONDERAZIONI INCONSIDERATE

Una ragazza giovane come me, in Italia cosa può fare? Domanda apparentemente facile , alla quale la risposta più veloce sarebbe "Darsi da fare".

Vero, verissimo. Normalmente ognuno di noi inizia il suo percorso seguendo le proprie passioni, studiando , informandosi e cercando possibilità di fare esperienza per poi addentrarsi nel mondo del lavoro.

LAVORO, parola ascoltata e riascoltata prima dai genitori, poi a scuola e poi ancora dalle istituzioni; Già le Istituzioni... a capo di ogni tappa del nostro percorso.

Le istituzioni , dovrebbero essere il punto fermo del nostro paese, da loro la nascita di norme e regole per la comunità, utili a dare ad ognuno il proprio posto nella collettività.

POSTO, che si tratti di lavoro o nelle scuole; ognuno di noi deve avere la possibilità di una collocazione nella società. E' un diritto di ognuno, per il quale per anni sono state sacrificate vite, sono state combattute battaglie, stilati trattati sino ad arrivare ad avere la Costituzione.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Così inizia il documento più importante della nostra Nazione, punto cardine dello sviluppo Italiano. Lavoro, Democrazia e Popolo al centro delle prime parole della Nostra Dichiarazione.

L'Italia di oggi si può considerare fedele alla Costituzione?

NO, la risposta a mio parere più corretta. Il contesto in cui si interpreta il documento è sicuramente differente da quello che si aveva negli anni della sua stesura; tuttavia , oggi abbiamo maggiori elementi, e situazioni che ci permetterebbero invece di rimanere fedeli.

Il Lavoro ad oggi è da considerarsi una fortuna, quando lo si ha; spesso chi offre un posto di lavoro sfrutta la situazione del mercato ed utilizza in maniera quasi smoderata la propria superiorità nei confronti di chi assume, esprimere la propria opinione potrebbe compromettere la propria posizione lavorativa. Questo basterebbe per far capire quanto l'Italia di oggi sia sconnessa dalla Costituzione.

Purtroppo io in prima persona, come la molteplicità del popolo Italiano, ho sperimentato questa situazione; rimanendone rammaricata.

Forse perché faccio parte di quella percentuale che, crede nelle potenzialità del nostro Paese e vuole risollevarne ciò che sembrerebbe sempre più in declino.

Seguendo ciò in cui credo, con le possibilità che grazie alla famiglia, a sacrifici e sforzi, mi si sono aperte; ho iniziato il mio percorso lavorativo in particolare nel mondo dei trasporti persone non di linea e quindi in parte nel settore turismo.

Da qui ho mosso i primi passi tra Patenti, leggi, bandi e situazioni amministrative per me nuove. Sfortunatamente, da subito ho appreso la loro complessità in Italia, molte volte contraddittoria nella quale sto imparando a navigare. Tutto mentre alla TV, ascolto l'indecisione delle istituzioni stesse nell'interpretazione. Situazione complicata, nella quale si ritrova la maggioranza di noi, nel mondo del lavoro.

Non ci sarebbero problemi a gestire la situazione, costruendo collaborazione tra i vari soggetti interessati, ponendo al centro del problema l'interesse comune, abbandonando la tentazione del "tutto e subito", o peggio ancora la corruzione.

Non è un caso che abbia usato il condizionale, poiché ahimè non è l'impegno che vedo nel nostro Paese; dove tutti sembrano affamati del denaro, nessuno ha la voglia e la pazienza di coltivare l'interesse collettivo da cui trarre beneficio. Al contrario, ognuno strappa il possibile per il raggiungimento dello scopo; senza curarsi se le proprie azioni siano corrette dal punto di vista legislativo ed etico.

I primi ad avere questo comportamento sono coloro che formano le Istituzioni, le persone da cui si dovrebbe prendere esempio.

Portando un esempio pratico di quanto detto sopra: vorrei soffermarmi sulla metodologia con la quale è possibile avere la **autorizzazioni di noleggio con conducente**.

Non so dire con esattezza quando nacquero queste autorizzazioni, ma nel percorso della mia formazione ho appreso che: l'unico modo possibile per averne una, poter lavorare, era la partecipazione ad un Bando GRATUITO indetto dalle Amministrazioni Comunali . Pratica più che corretta dal mio punto di vista, atta ad evitare la perdita del controllo amministrativo su Chi svolge questa professione, sulla presenza dei requisiti necessari ed evitare da parte di singole persone, società, esborsi notevoli.

Altro motivo per cui considero corretta la normativa sopra citata, il concetto di eguaglianza che si sottende nella metodologia di aggiudicazione delle Licenze.

Con la nuova legge **12 del 11 febbraio 2019**, i bandi sono bloccati, di conseguenza l'unica strada da percorrere per chi avesse intenzione di iniziare questa professione, è contattare privatamente coloro che sono in possesso di Autorizzazione e vogliono cederla, per contrattare l'esborso. E' chiaro che quest'ultima si oppone totalmente alla normativa iniziale.

Riguardo la nuova normativa e i suoi perché si potrebbe disquisire largamente, in questo momento però, vorrei porre l'attenzione in primis sulla contraddizione delle normative , le quali creano confusione ai diretti interessati, in aggiunta al disinteresse generale alla risoluzione dei problemi presenti nella società odierna. La distruzione di possibili posti di lavoro, nel momento in cui questo è la difficoltà più grossa presente; creando altresì differenze ingiustificate nel mondo del lavoro.